

Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: *INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A. di Rosignano M.mo (LI)*

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI
ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA
RELATIVO ALL'IMPIANTO
INEOS MANUFACTURING ITALIA S.P.A.
DI ROSIGNANO M.mo (LI)**

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

Attività IPPC cod. 4

*Attività IPPC cod. 4.1(h) - Impianti chimici per la
fabbricazione di prodotti chimici organici di base*

Autorizzazione Ministeriale n. DVA - DEC - 2010 - 0000896 del 30 novembre 2010

Data di emissione settembre 2015

Indice

| | | |
|-------|---|----|
| 1 | Definizioni e terminologia..... | 3 |
| 2 | Premessa..... | 5 |
| 2.1 | Finalità del rapporto conclusivo di ispezione..... | 5 |
| 2.2 | Riferimenti normativi e atti..... | 6 |
| 2.3 | Campo di applicazione..... | 6 |
| 2.4 | Autori e contributi del rapporto conclusivo..... | 6 |
| 3 | Impianto IPPC oggetto dell'ispezione..... | 8 |
| 3.1 | Dati identificativi del soggetto autorizzato..... | 8 |
| 3.2 | Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento..... | 8 |
| 3.3 | Assetto produttivo al momento dell'ispezione..... | 8 |
| 3.4 | Inquadramento territoriale..... | 9 |
| 4 | Attività di ispezione ambientale..... | 10 |
| 4.1 | Modalità e criteri dell'ispezione..... | 10 |
| 4.2 | Tempistica dell'ispezione e personale impegnato..... | 11 |
| 4.3 | Attività svolte durante la visita in sito..... | 12 |
| 4.3.1 | <i>Materie prime, utilizzo delle risorse e capacità produttiva</i> | 12 |
| 4.3.2 | <i>Emissioni in aria</i> | 13 |
| 4.3.3 | <i>Emissioni in acqua</i> | 15 |
| 4.3.4 | <i>Rifiuti</i> | 17 |
| 4.3.5 | <i>Rumore</i> | 17 |
| 4.3.6 | <i>Malfunzionamenti ed eventi incidentali</i> | 18 |
| 4.3.7 | <i>Manutenzione ordinaria e straordinaria</i> | 18 |
| 4.3.8 | <i>Sistema di Gestione Ambientale (SGA)</i> | 19 |
| 4.4 | Descrizione delle attività di campionamento..... | 19 |
| 4.5 | Descrizione degli esiti del campionamento..... | 19 |
| 5 | Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria..... | 19 |
| 6 | Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale..... | 22 |
| 7 | Azioni da considerare nelle prossime ispezioni..... | 22 |
| 8 | Eventuali accertamenti successivi alla visita in sito..... | 23 |
| 8.1 | Diffida da parte dell'Autorità Competente..... | 23 |
| 8.2 | Verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni AIA in seguito al provvedimento di diffida..... | 23 |
| 8.3 | Condizioni per il gestore impartite da ISPRA sentita ARPAT..... | 23 |
| 8.4 | Verifica di ottemperanza alle condizioni imposte al Gestore..... | 23 |

1 Definizioni e terminologia

ISPEZIONE AMBIENTALE: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art. 3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA:

ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA:

ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D. lgs. 152/2006.

NON CONFORMITA', (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE):

mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordices del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- a) proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

PROPOSTE ALL'AUTORITA' COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE:

(fonte art. 29 decies comma 6 D.lgs 152/06 s.m.i. come modificato dal D.lgs 128/10)

sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da

procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).

CONDIZIONI PER IL GESTORE (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

CRITICITA' (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

2 Premessa

2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, concordata tra ISPRA e ARPAT e trasmessa al MATTM, e da questo comunicata nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza statale.
- 2) Pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
- 3) Riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA e ARPAT.
- 4) Esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 5) Verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 6) Eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- 7) Valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 8) Eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
- 9) Eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- 10) Eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- 11) Redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;

- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

2.2 Riferimenti normativi e atti

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inoltre, un'apposita Convezione sottoscritta da ISPRA e ARPAT, regola le modalità di coordinamento nell'effettuazione delle attività di controllo per gli impianti di competenza statale.

2.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso l'impianto *INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A. di Rosignano M.mo (LI)* – Unità polietilene HD e unità stoccaggio etilene¹.

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ISPRA/ARPAT:

| | |
|-------------------|--|
| Roberto Borghesi | ISPRA, Servizio interdipartimentale ISP |
| Francesca Andreis | ARPAT, Dipartimento di Livorno |
| Andrea Papi | ARPAT, AVC – Settore Rischio Industriale |

Il seguente personale ha svolto la visita in sito nei giorni 14, 15 e 16 luglio 2015:

| | |
|-------------------|--|
| Roberto Borghesi | ISPRA |
| Francesca Andreis | ARPAT, Dipartimento di Livorno |
| Andrea Papi | ARPAT, AVC – Settore Rischio Industriale |

¹ All'interno dello stabilimento vi è anche la fabbricazione sperimentale (impianto pilota) per lo studio delle poliolefine (FEX). Si evidenzia che ai sensi dell'allegato 1 del DLgs 59/2005, gli impianti e le parti di impianto utilizzati per la ricerca, lo studio e la sperimentazione di nuovi prodotti e processi non rientrano nel campo di applicazione del decreto stesso. Pertanto il suddetto impianto FEX non è oggetto del presente rapporto.

Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: *INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A. di Rosignano M.mo (LI)*

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Ha contribuito alla redazione e ha condiviso la stesura finale del rapporto conclusivo il seguente personale di ARPAT:

Annarosa Scarpelli

ARPAT, AVC – Settore Rischio Industriale

3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione

3.1 *Dati identificativi del soggetto autorizzato*

Ragione Sociale: INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A.

Sede stabilimento: Rosignano Marittimo (LI)

Recapito telefonico: Tel. 0586-722111 Fax. 586-722817

E-mail: ineos@pcert.postecert.it

Legale rappresentante e/o delegato ambientale: Dott. Mario Panattoni

Referente AIA: Loreno Cirinei

Impianto a rischio di incidente rilevante : *SI*

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

3.2 *Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento*

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al DM 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti, il GI ha verificato che il pagamento della tariffa per il controllo 2015 è stato effettuato il 26/01/2015 e la relativa evidenza trasmessa via PEC il 27/1/2015. Il GI ha acquisito copia del foglio di calcolo della tariffa.

Con nota del 24 aprile 2015, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2014, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

3.3 *Assetto produttivo al momento dell'ispezione*

Nello stabilimento chimico della Società INEOS Manufacturing Italia S.p.A., inserito nell'area dello stabilimento Solvay Chimica Italia S.p.A., viene prodotto PE-HD (polietilene ad alta densità).

Il processo per la produzione di PE-HD si basa sulla polimerizzazione continua dell'etilene in sospensione di esano, che ha funzioni di solvente e di fluido di trasporto. La reazione di polimerizzazione utilizza catalizzatori originali Solvay preparati con processo discontinuo in apposito settore d'impianto. La produzione di polietilene avviene su quattro linee indipendenti.

All'interno dello stabilimento INEOS vi è anche la fabbricazione sperimentale (impianto pilota) per lo studio delle poliolefine (FEX).

Durante la visita ispettiva è stato constatato che le unità produttive dell'impianto INEOS erano in esercizio normale.

In data 14/07/2015 l'assetto produttivo è risultato il seguente: le linee 1, 2, 3 e 4 risultavano in marcia massima compatibile con le temperature del periodo.

Come per lo scorso anno, la capacità produttiva dell'impianto è fortemente condizionata dalla capacità di scambio termico (temperatura acqua di raffreddamento e coefficiente di scambio termico del reattore), pertanto il gestore ha evidenziato che la capacità produttiva attuale è inferiore alla massima possibile per le temperature esterne e in progressiva diminuzione per l'impossibilità di lavare le camicie dei reattori in cui sono diventate rilevanti le incrostazioni. Per ovviare a ciò il Gestore ha intrapreso un programma di sostituzione dei reattori.

Il gestore ha dichiarato che in concomitanza della fermata impianto prevista per agosto 2015, sostituirà il reattore di polimerizzazione della linea 2, quello che allo stato attuale risulta meno efficiente. Tale programma avrà una durata di 4 anni con la sostituzione di 4 reattori.

3.4 Inquadramento territoriale

Lo stabilimento INEOS è ubicato nella frazione Rosignano Solvay del Comune di Rosignano Marittimo, in provincia di Livorno, a circa 25 km dal capoluogo.

Le coordinate geografiche in cui è posizionato lo stabilimento sono:

- latitudine 43° 22' 46''
- longitudine 10° 27' 07''

Nella stessa area industriale sono presenti lo stabilimento SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. e gli impianti di cogenerazione di ROSEN SpA e di ROSELECTRA SpA.

Nella zona sono presenti anche attività di carattere industriale/artigianale come ad esempio la zona "Le Morelline" a nord-est dello stabilimento.

La costa tirrenica è a circa 1,5 km in direzione ovest.

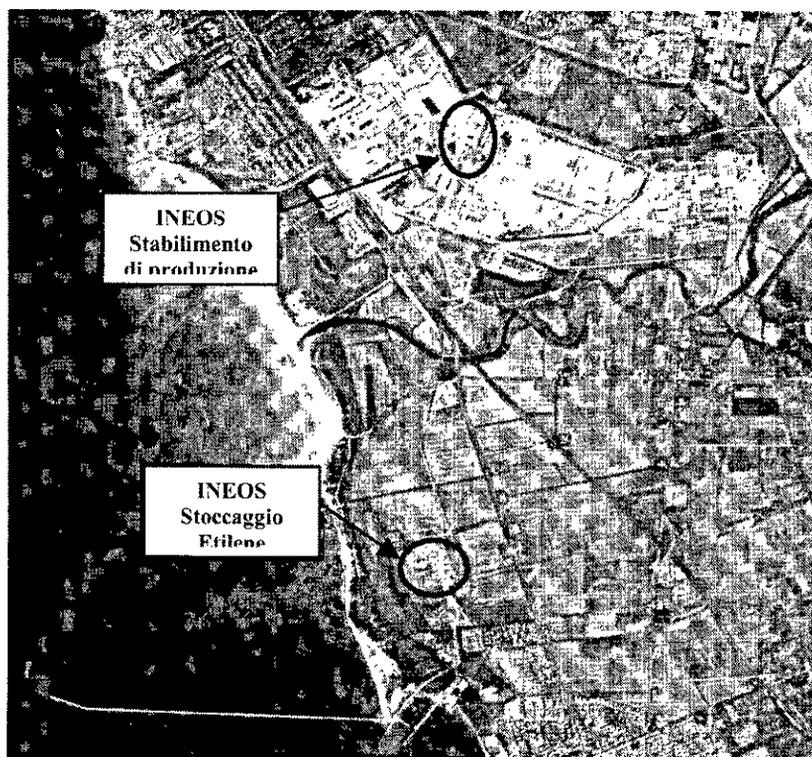


Foto 2 - Ortofoto con individuazione delle aree dello stabilimento

4 Attività di ispezione ambientale

4.1 *Modalità e criteri dell'ispezione*

Le attività di ispezione sono state pianificate da ISPRA e ARPAT considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo, parte integrante delle Autorizzazioni Intergrate Ambientali e successivamente pubblicate dall'Autorità Competente (MATTM) nell'ambito della programmazione annuale dei controlli.

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata. In particolare, il gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientali significativi;
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- prima dell'inizio della visita in sito il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse;
- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- verifica della realizzazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali prescritti in AIA;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- verifiche in campo al fine di raccogliere ulteriori evidenze, anche per mezzo di dichiarazioni del Gestore e rilievi fotografici;
- identificazione di eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che il gestore ritiene possano avere carattere di confidenzialità.

Tutte le attività svolte sono riportate nei verbali di ispezione.

4.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria durante la quale il Gruppo Ispettivo, costituito dai funzionari di ISPRA e ARPAT, ha condiviso il Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. Comunicazione di avvio dell'ispezione da parte di ISPRA
2. Redazione della proposta del Piano di Ispezione da parte di ISPRA/ARPAT
3. Conduzione dell'ispezione: Verbale di inizio attività ISPRA/ ARPAT/ Gestore
4. La visita in sito è iniziata in data 14.07.2015 e conclusa in data 16.07.2015.

Durante la visita in sito, per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

| | |
|-----------------|--------------------------------------|
| Mario Panattoni | Gestore impianto Delegato Ambientale |
| Loreno Cirinei | RSPP e Referente AIA |
| Elena Leonildi | Manufacturing Manager |
| Alberto Chesi | ASP e componente settore HSE |

Il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) è risultato composto dai seguenti dirigenti, funzionari e operatori:

| | |
|-------------------|--|
| Roberto Borghesi | ISPRA, Servizio interdipartimentale ISP |
| Andrea Papi | ARPAT, AVC – Settore Rischio Industriale |
| Francesca Andreis | ARPAT – Dipartimento di Livorno |

5. Chiusura attività di ispezione ISPRA/ ARPAT/ Gestore

4.3 Attività svolte durante la visita in sito

Durante i sopralluoghi condotti nell'ambito dell'ispezione sono state svolte le seguenti attività, finalizzate alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni dell'autorizzazione AIA (DVA – DEC-2010 – 0000896 del 30 novembre 2010).

Attività in campo

- è stata presa visione delle aree produttive polietilene all'interno delle quali sono state visionate in particolare le aree di deposito temporaneo dei rifiuti ed il punto di scarico idrico a piè di impianto.
- In particolare il GI ha visionato:
 - la sala controllo PE polimerizzazione con verifica dei sinottici principali dell'impianto e del funzionamento della torcia 2A2.,
 - la sala controllo Finishing;
 - Presso la torcia 2A2, il collettore di torcia dove è installato lo strumento di misura di portata SICK che valuta il peso molecolare medio. È stato inoltre visionato lo strumento di misura della composizione del gas in torcia (gascromatografo);
 - il corretto funzionamento della strumentazione installata sul punto di scarico SF1 (portata, temperatura e pH)

Verifiche documentali

- verifica dei report dei consumi delle materie prime e ausiliarie, combustibili, risorse idriche ed energia;
- verifica dei report degli autocontrolli eseguiti sui punti di emissione in atmosfera (caratterizzazione, rapporti di analisi);
- verifica dei report degli autocontrolli eseguiti sui punti di emissione in acqua (caratterizzazione, rapporti di analisi);
- verifica della documentazione attestante la taratura degli strumenti in continuo installati;
- verifica a campione della documentazione attestante lo stato di giacenza dei depositi temporanei dei rifiuti, dei registri di carico e scarico e dei formulari.

4.3.1 Materie prime, utilizzo delle risorse e capacità produttiva

Le principali materie prime utilizzate per la produzione sono: etilene, butene, esano, idrogeno, alluminio-alchili, materie prime per catalizzatori, additivi per polietilene, azoto, aria.

L'approvvigionamento idrico viene gestito dalla società Solvay Chimica Italia.

L'energia necessaria per lo stabilimento viene invece reperita in tre forme: energia elettrica, vapore, gas naturale: l'energia elettrica necessaria al processo produttivo è fornita da Solvay Chimica Italia S.p.A..

Verifica documentale

Il GI ha visionato ed acquisito i grafici relativi ai consumi delle principali materie prime per i primi 5 mesi dell'anno 2015. Il GI ha visionato ed acquisito i grafici relativi al consumo di combustibili, consumi idrici ed energetici dei primi 5 mesi dell'anno 2015.

Il gestore ha dichiarato che sono in corso attività di analisi energetiche con la mappatura delle aree di miglioramento. Sia per la parte "vapore" che per la parte energetica, sono in corso progetti di

miglioramento sistematico con l'obiettivo di conseguire la certificazione energetica sulla base della norma 50001

4.3.2 Emissioni in aria

Emissioni convogliate

Nella tabella che segue sono indicati i punti di emissione in atmosfera dell'insediamento.

| Camino | N. camini correlati | Fasi o dispositivi di provenienza | Portata massima Nm ³ /h | Inquinante | Sistema di trattamento |
|-----------------------------|---------------------|---|------------------------------------|------------|---------------------------------------|
| 2B (2B1-2B4) | 4 | essiccatori polimero | 30.000 | MPT | 1distillatore a letto fluido; ciclone |
| | | | | COVNM | |
| 2C (2C1-2C32) | 32 | sili polvere PE | 80.000 | MPT | filtro a calze |
| 2D3 (2D3A-2D3B) | 2 | filtri F818/1-2 a servizio del sistema di degasaggio degli estrusori Pomini | 350 | MPT | filtro a calze |
| 2D4 | 1 | preparazione additivi | 3.500 | MPT | filtro a calze |
| 2D5 (2D5A-2D5C) | 3 | vapori uscita estrusori | 3.000 | MPT | filtro a calze |
| 2D6 (2D6A1-2D6B2) | 4 | introd. additivi estrusori Werner | 1.000 | MPT | filtro a calze |
| 2D7 (2D7A-2D7B) | 2 | filtri F820/5-6 a servizio del sistema di degasaggio degli estrusori Werner | 600 | MPT | filtro a calze |
| 2D8 (2D8A-2D8D) | 4 | vapori centrifughe essiccatori | 20.400 | MPT | - |
| 2D9 | 1 | equilibrio dosatore carbon black | 300 | MPT | filtro a calze |
| 2D10 | 2 | Introd. Additivi estrusori Pomini | 1.000 | MPT | filtro a calze |
| 2E (2E1-2E66) | 66 | sili granuli PE | - | MPT | - |
| 2I (2I1-2I2) | 2 | sili carbon black | 450 | MPT | filtro a calze |
| 2L | 1 | scarico cisterne carbon black | 500 | MPT | filtro a calze |
| 2Q | 2 | forni Rieter | - | Aldeidi | |

| | | | | | |
|-----------|--|--|--|-----|----------------------|
| (2Q1-2Q2) | | | | NOx | impianto di catalisi |
| | | | | SOx | |
| | | | | CO | |
| | | | | SOV | |

Verifica documentale

In merito agli autocontrolli effettuati dal gestore, il GI ha verificato che nel 2014 è stato svolto quanto previsto per tutti i punti di emissione ed in particolare per le emissioni relative alle 4 linee PE camini 2B1, 2B2, 2B3 e 2B4. Il gestore dichiara che le emissioni 2L e 2I relative all'impianto Carbon Black non risultano in servizio e che il controllo verrà ripristinato in caso di riutilizzo dell'impianto e dei relativi punti di emissione. Il gestore dichiara inoltre che il camino 2T, rimasto inattivo dal 2013, è stato monitorato nel mese di dicembre 2014 in concomitanza dell'unica campagna di attivazione del catalizzatore condotta (RdP 07659/2014).

Per quanto riguarda il programma 2015 alla data odierna il GI ha verificato che l'azienda ha effettuato tutti gli autocontrolli previsti per il I semestre.

Il GI ha preso visione del rapporto di prova n. 01681/2015 relativo all'emissione 2B3 "Essiccatore polimero" per i parametri Materiale particolato totale e COT.

Per quanto attiene il metodo di prova per il parametro polveri il GI ha verificato la rispondenza con quanto previsto nel PMC.

Per quanto attiene il metodo di prova per il parametro COV (come COT) il GI ha verificato che il laboratorio incaricato ha utilizzato il metodo UNI EN 12619:2013 invece del metodo indicato nel PMC (UNI EN 13526:2002) adeguandosi alle indicazioni fornite da ISPRA nella nota di adeguamento del 10/08/2013.

Con riferimento alle attività messe in atto dal gestore come azione di miglioramento in relazione al superamento dei limiti alle emissioni in atmosfera del camino 2B3 del giorno 18/06/2014, si ricorda che nel mese di settembre 2014 il gestore aveva provveduto ad inviare una relazione contenente le azioni intraprese e programmate per evitare il ripetersi dell'evento.

In relazione alle azioni programmate sopra richiamate (attività sia di tipo analitico che manutentivo) il gestore ha informato il GI sui seguenti punti:

- la società si è dotata di uno strumento portatile per la misura dell'umidità con il quale provvede a correggere il dato di COV misurato. In questo modo il dato acquisito è maggiormente rappresentativo;

- per quanto riguarda gli aspetti legati al processo, sono state effettuate alcune modifiche di assetto del settore di trattamento volte a ridurre il contenuto di esano nell'emissione (ottimizzazione della concentrazione di polimero nella fase di stripping). E' inoltre in corso un progetto di modifica finalizzato alla riduzione di pressione nei distillatori a letto fluido che prevede l'installazione, per la linea 3, di uno scrubber di trattamento dei vapori in uscita dal distillatore a letto fluido (DSLFF) alternativamente alla prospettata installazione di un sistema di aspirazione.

Il GI ha acquisito in la relazione "Valutazione interventi di riduzione pressione DSLFF" redatta dalla società PECS del 09/07/2015.

Il gestore ha dichiarato che è iniziata la progettazione di dettaglio per procedere con la realizzazione e messa in esercizio nel corso del 2016.

Gestione torce

Il GI ha visionato:

- lo strumento di misura della composizione del gas in torcia (gascromatografo), installato presso la cabina e connesso alla torcia 2A2. In merito a tale strumento il GI ha acquisito le carte di registrazione delle calibrazioni dello strumento per tutti i parametri e il certificato di taratura della bombola matricola 6250D. Le operazioni di taratura sono effettuate da personale interno.

Il gestore ha dichiarato che tale strumento è stato sottoposto a verifica dello IAR in data 30 giugno 2015 e che officiosamente il rapporto risulta conforme in quanto l'indice IAR è risultato superiore all'80%. Il gestore è in attesa della relativa certificazione ufficiale da parte della ditta incaricata.

- il collettore di torcia dove è installato lo strumento di misura di portata SICK che valuta anche il peso molecolare medio.

Emissioni fuggitive (LDAR)

Il gestore ha dichiarato che a partire dal 2014 ha cambiato società di consulenza per la tematica specifica. La società incaricata ha effettuato il monitoraggio utilizzando tecnologia mista termocamera e PID. La tecnologia della termocamera viene utilizzata per tutte le sorgenti non accessibili mentre per le altre viene utilizzata la tecnologia PID. Risultano effettuate n. 3 campagne nel 2014 e n.1 campagna nel 2015 (maggio 2015). Sono attualmente in corso le attività di manutenzione sui punti di emissione (in totale n. 126) che ad esito di quest'ultima presentavano perdite. Attualmente n.50 perdite sono state risolte mentre i restanti interventi potranno essere completati solo durante la fermata estiva (5 – 24 agosto).

4.3.3 Emissioni in acqua

Aspetto scarichi idrici e verifica documentale

La configurazione attuale dei punti di scarico finale (SF1) e parziali è risultata la seguente:

il circuito acque di processo (di provenienza FEX e PE) confluisce all'impianto Degremont. A valle di tale stadio è ubicato il punto di campionamento SP. All'uscita del Degremont origina la fogna ovoidale che riceve le acque di raffreddamento da torre (TRG), il cui spurgo è monitorato con punto di campionamento SR. Nella fogna ovoidale affluiscono anche le acque meteoriche e domestiche. Il recapito finale dei circuiti descritti è identificato dal punto di campionamento SF1.

Il circuito acque meteoriche di piazzali e silos (non contaminate) è monitorato con punto di campionamento SM e le acque domestiche trattate a monte dell'immissione in fognatura ovoidale sono monitorate con punto di campionamento SD. Le acque meteoriche dilavanti contaminate e le acque provenienti dalle platee PE sono inviate ad un trattamento di tipo skimmer per idrocarburi e sospensione PE per poi confluire, a valle del trattamento, nel circuito prima pioggia e da qui al recapito finale nel Fosso Nuovo con punto di monitoraggio in comune con acque di processo SF1.

Il GI ha acquisito a campione:

- Rapporto di prova n 15LA06310 del 01/06/2015 relativo alle acque di raffreddamento SR (con frequenza di autocontrollo mensile) prelevate in data 11 maggio 2015.
- Rapporto di prova n 15LA07960 del 27/06/2015 relativo alle acque di processo uscita Degremont SP con frequenza di autocontrollo trimestrale) prelevate in data 11 giugno 2015.
- Rapporto di prova n 15LA08954 del 10 luglio 2015 relativo alle acque meteoriche SM (con frequenza di autocontrollo semestrale) prelevate in data 15 maggio 2015.
- Rapporto di prova n 15LA08955 del 10 luglio 2015 relativo alle acque domestiche SD (con frequenza di autocontrollo annuale) prelevate in data 15 maggio 2015
- Rapporto di prova n 15LA14046 del 14 luglio 2015 relativo alle acque di scarico finale SF1 (con frequenza di autocontrollo trimestrale) prelevate in data 27 febbraio 2015.

Il laboratorio che effettua i campionamenti e le analisi delle acque di scarico è risultato accreditato con n. 0510 sede A.

Il GI ha verificato a campione che il metodo di prova per i Solidi Sospesi utilizzato corrisponde a quello richiamato nel PMC APAT CNR IRSA 2090 b man 29 2013. Relativamente al personale che ha effettuato il campionamento, sig. Marco Neri, risulta anch'esso accreditato con evidenza nella scheda di formazione del Laboratorio AMBIENTE.

Nella configurazione futura le acque di processo avranno immissione in acque superficiali tramite punto SF1 e il circuito domestiche, meteoriche e AMD contaminate in acque superficiali tramite punto SF1bis. In particolare il gestore ha illustrato lo stato di avanzamento del progetto di modifica di cui alla nota MATTM prot. DVA-2013-0010607 del 08/05/2013:- potenziamento sistema di trattamento Degremont: è stata completata la sostituzione ed automatizzazione del sistema di dosaggio additivi di coagulazione e flocculazione, nonché la sostituzione dei sistemi di agitazione delle vasche di preparazione additivi. E' stato inoltre potenziato il sistema di aerazione. L'attività risulta completata.

- è stato realizzato il punto di campionamento delle acque di processo SP, a valle dell'impianto Degremont.
- per quanto riguarda il convogliamento delle acque di finishing all'impianto Degremont le modifiche sono state realizzate.
- per quanto riguarda la separazione delle acque di raffreddamento, le opere sono in corso di realizzazione, entro il 2015.

Per quanto riguarda la posa in opera della tubazione di scarico delle acque di processo fino al corpo ricettore, il gestore ha dichiarato che: in data 12 marzo 2015 ha trasmesso al MATTM una richiesta di proroga per consentire di utilizzare l'attuale scarico al Fosso Nuovo fino all'attivazione dello scarico a mare; "in particolare viene richiesto lo slittamento della scadenza di almeno 8 mesi successivi al rilascio del parere relativo al procedimento di AIA attivato".

Il gestore ha precisato che la scadenza di tale prescrizione, così come indicato nel Parere Istruttorio CIPPC-00_2013-00006289 del 08/04/2013 trasmesso dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare con nota U.prot DVA-2013-10607 del 08/05/2013 (rif.to capitolo 6), risulta ad oggi fissata in 24 mesi dall'esito positivo della richiesta di modifica non sostanziale per il "progetto di separazione acque di processo e acque di raffreddamento con generazione nuovo scarico" e quindi entro il 08/05/2015. L'attivazione del procedimento di riesame, comunicata dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare con nota U.prot DVA-2014-0040014 del 03/12/2014 per il "progetto di separazione acque di processo e acque di raffreddamento con generazione nuovo scarico a mare", in seguito alla Modifica non Sostanziale presentata dall'azienda in data 7/11/2014, ha comportato la revisione delle tempistiche indicate dall'azienda stessa nel cronoprogramma di adeguamento; la tempistica associata alla conclusione dell'iter di riesame si andrà, quindi, a sommare al cronoprogramma presentato dall'azienda posticipando quindi i tempi di attivazione del nuovo scarico a mare.

Il GI ha verificato che sono già presenti in stabilimento le tubazioni di connessione, i pozzetti di collegamento e le offerte di acquisto delle pompe nonché gli ordini di acquisto della posa in opera, mentre, relativamente ai permessi per la realizzazione del suddetto intervento, sono già stati presi accordi con gli enti locali (Comune e Arpat), con le Ferrovie dello Stato e con la proprietà del terreno oggetto dello scavo.

Il gestore, dovendo gestire il budget di investimenti su base annuale, ha auspicato di poter completare l'intervento il prima possibile.

Il gestore con la nota di Modifica non Sostanziale presentata in data 7/11/2014 al MATTM, ha definito il progetto di installazione di un impianto di trattamento ad ultrafiltrazione e osmosi inversa a monte della torre di raffreddamento (TRG) per abbattere la conducibilità e problemi di incrostazione e conseguente perdita di efficienza di scambio termico a livello della camicia dei reattori di polimerizzazione PE.

Il gestore ha dichiarato inoltre che il progetto di sostituzione degli skimmer con nuovi serbatoi interrati di tipo ispezionabile (descritto nell'AIA 2010) è in fase di ultimazione.

Verifica in campo

Durante il sopralluogo il GI ha visionato il corretto funzionamento della strumentazione installata sul punto di scarico SF1 (portata, temperatura e pH). In relazione al canale di scarico SF1,

considerato che visivamente si è rilevata la presenza di materiale sedimentato, il gestore provvederà a inserire nel controllo periodico un'apposita voce nella check list di verifica dello stato di pulizia del canale, con una frequenza da stabilire in funzione delle osservazioni fatte e comunque non inferiore a 6 mesi. Il GI ha visionato e acquisito le carte di taratura del pHmetro installato sullo scarico SF1. La taratura viene effettuata settimanalmente.

Nell'ambito della riorganizzazione degli scarichi attualmente in corso il GI ha visionato la nuova vasca di recupero effluenti dell'impianto di estrusione che è recentemente entrata in funzione.

4.3.4 Rifiuti

Verifica documentale

Il gestore ha adottato un criterio quantitativo per la gestione del deposito temporaneo dei rifiuti non pericolosi e un criterio temporale per la gestione del deposito temporaneo dei rifiuti speciali pericolosi.

Il GI ha visionato:

- Prima copia del formulario n.0169197/09 del 16.04.2015 relativo al rifiuto codice CER 150202* [assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati] e registrato con n. movimento di scarico 145/2015;
- le pagine 48-49 del registro di carico/scarico dei rifiuti per seguire la tracciabilità del movimento di carico e scarico relativo al medesimo codice. Il GI rileva che alla data odierna risultano ancora in giacenza circa 10 kg di tale rifiuto.
- L'autorizzazione al trasporto della ACLI Labor Società cooperativa per lo specifico codice CER richiamato (n° iscrizione FI00131). Il GI ha verificato che l'autocarro targa EK004KM è abilitato al trasporto del CER in oggetto.
- L'autorizzazione allo smaltimento della Società D. e D di D'Agnesse Andrea SaS., Decreto Provincia di Pisa n. 5232 del 17/12/2014.

Il GI ha inoltre acquisito il report delle giacenze di tutti i rifiuti di stabilimento aggiornato alla data del 16/07/2015.

Il GI ha preso visione dell'applicativo gestionale (GAIA) utilizzato dal gestore per tenere sotto controllo i tempi di permanenza dei rifiuti presso le aree di deposito temporaneo, i quantitativi in detenzione, le scadenze delle autorizzazioni di trasportatori e destinatari nonché i tempi di attesa delle IV copie dei formulari.

Verifica in campo

Il GI ha visionato a campione i depositi temporanei dei rifiuti in relazione alla planimetria delle aree di deposito R33000/565.

In particolare è stata visionata l'area n. 3 di deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi: area chiusa a chiave, in un locale e dotata di cartellonistica identificativa dei rifiuti ivi contenuti.

In relazione ai fanghi di filtropressatura dell'impianto Degremont identificati con codice CER 070112, il GI ha preso visione di una della due aree che il gestore ha adibito al loro stoccaggio quando prodotti. Tale area è stata riportata anche nella planimetria generale. Al momento del sopralluogo tale area è risultata vuota.

4.3.5 Rumore

In seguito alla sostituzione dei compressori E771/1, 2 e 3 con apparecchiature analoghe ma posizionate in altra area, e alla sostituzione dei CP M771/1 e 4 con nuovi modelli insonorizzati, il gestore ha effettuato un aggiornamento della valutazione di impatto acustico effettuando anche

misure dirette nel mese di dicembre 2013. Per quanto attiene la previsionale di impatto acustico relativa alle modifiche in corso di realizzazione all'assetto scarichi idrici, il gestore effettuerà le misure d'impatto acustico entro i sei mesi dalla conclusione dei lavori come indicato nell'atto DVA-2013-10607 del 08/05/2013.

4.3.6 Malfunzionamenti ed eventi incidentali

Registro segnalazioni ambientali e verifica comunicazioni obbligatorie

Il GI ha preso visione del registro delle segnalazioni ambientali relativamente all'anno 2015. Risultano alla data odierna registrate n. 24 segnalazioni. Il GI ha visionato a campione la scheda n.17 corrispondente ad un rilascio di fluff dal punto di emissione 2B3 legato ad un problema di intasamento dell'essiccatore. Nel caso in cui l'anomalia rientri tra quelle soggette a comunicazione obbligatoria agli enti competenti, nel file è presente la relativa indicazione. E' stato verificato che tra le segnalazioni del 2015 n. 5 hanno comportato l'invio di comunicazione ufficiale a ISPRA (3 per invio in torcia e 2 per scarichi idrici).

4.3.7 Manutenzione ordinaria e straordinaria

Per quanto riguarda l'elenco di apparecchiature, linee, serbatoi e strumentazioni ritenute significative da un punto di vista ambientale, oggetto di condizione per il gestore (rif. nota ISPRA prot. 28029 del 31 luglio 2012), il gestore ha:

- revisionato l'elenco rev. 3 del 30 settembre 2014: modificate le frequenze di controllo dei pozzetti rete fognaria skimmer da trimestrale ad annuale per consentire l'accesso in sicurezza degli operatori.
- revisionato l'elenco rev. 4 del 18/04/2015: aggiornamento dei top events dello stoccaggio etilene e installazione nuova tenuta meccanica su reattore R781/3.

La programmazione/rendicontazione delle attività di manutenzione preventiva avviene attraverso lo strumento informatico denominato "Galileo" in carico al servizio manutenzione.

Il GI ha verificato a campione il controllo della pressione interna del reattore R 711/6 nel quale viene effettuato il controllo degli strumenti trasmettitori di pressione e della soglia di blocco del sistema di controllo (Tag R711-PT40/41). Frequenza annuale con una tolleranza del fondo scala dell'1% (0-50 bar). Il GI ha visionato i certificati di taratura dei suddetti strumenti datati rispettivamente 15 e 21 aprile 2015.

Il gestore ha ultimamente apportato delle modifiche al sistema Galileo che consentono di visualizzare ed estrarre dei report specifici relativi agli interventi inerenti le apparecchiature significative per l'ambiente.

Per la manutenzione del sistema fognario l'organizzazione ha programmato il completamento degli interventi in 10 anni a partire da agosto 2013, anno nel quale è stato effettuato il primo step su 4 previsti. L'intervento è consistito nella video ispezione, pulizia e prova idraulica di n.2 tratti di collettori rispettivamente settore trattamento polimero e settore torcia/S24.

Il GI ha visionato la sala controllo del Finishing con verifica a campione mediante visione del sinottico del funzionamento dei filtri a maniche relativi ai silos di carico F811/11. Il gestore ha chiarito che la pulizia delle maniche filtranti avviene attraverso un controlavaggio temporizzato e che vengono controllati in automatico anche i livelli di carico su tutti i silos per evitare il sovrariempimento e l'impaccamento dei filtri a maniche. La manutenzione di questi ultimi avviene a seguito di fenomeni di impaccamento indipendentemente dal numero di ore di esercizio.

S.O.L. (Safety Operating Limits)

Il GI ha visionato l'andamento del sistema di indicatori SOL per i primi 5 mesi del 2015. Tra essi rientra anche il superamento della soglia di 5 t/g di esano inviate alla torcia 2A2 stabilita per attivare la comunicazione obbligatoria. L'obiettivo generale del progetto SOL è definire un

insieme di soglie operative di attenzione che rientrano nella sicurezza di processo/ambiente che sono normalmente fissate al di sotto della soglia di intervento dei dispositivi di sicurezza quali PSV, catene di blocco e limiti di emissione. Ciò al fine di evidenziare situazioni critiche e di eliminarle in maniera sistematica.

4.3.8 Sistema di Gestione Ambientale (SGA)

Il GI ha visionato il rapporto di verifica del sistema di gestione ambientale ISO 14001 del 7 maggio 2015. Ad esito dell'audit, Certiquality ha proposto il rinnovo.

Per quanto attiene le emergenze ambientali il gestore ha mostrato l'elenco delle procedure di gestione degli eventi incidentali con conseguenze per l'ambiente. Il documento "DOC 705" è relativo al controllo operativo; in esso risultano identificati gli scenari e le azioni previste nelle apposite procedure operative.

4.4 Descrizione delle attività di campionamento

Nell'ambito del controllo ordinario non erano previste e non sono state svolte attività di campionamento.

4.5 Descrizione degli esiti del campionamento

Nell'ambito del controllo ordinario non erano previste e non sono state svolte attività di campionamento.

5 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria

Si riportano sinteticamente di seguito gli esiti del controllo ordinario (rilievi emersi sia nel corso della visita in sito sia nel corso di successive attività di accertamento).

TABELLA CONCLUSIVA DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

| n. | Matrice ambientale | Rilievo | Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore) | Azioni a seguire | | Note |
|--|--------------------|--|---|---|-----------------------|------|
| | | | | Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ²) | Descrizione sintetica | |
| RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLA VISITA IN SITO | | | | | | |
| 1. | Scarichi idrici | In relazione al canale di scarico SFI, considerato che visivamente si è rilevata la presenza di materiale sedimentato, il gestore provvederà a inserire nel controllo periodico un'apposita voce nella check list di verifica dello stato di pulizia del canale, con una frequenza da stabilire in funzione delle osservazioni fatte e comunque non inferiore a 6 mesi | Condizione per il gestore | Verbale di esecuzione visita ispettiva dei giorni 14, 15 e 16/07/2015 | | |

² Le suddette comunicazioni rientrano nelle seguenti 6 Tipologie: 1. Condizioni per il Gestore; 2. Notifica ad AC di accertamento della non conformità o di violazione della normativa ambientale; 3. Proposte di misure da adottare (es. diffida) ad AC; 4. Proposte ad AC di riesame/modifica dell'AIA; 5. Richiesta di pareri ad AC su possibili violazioni osservate; 6. Comunicazione di ipotesi di reato ad AG.

Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
 Impianto: *INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A. di Rosignano M.mo (LI)*
RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA 2012

| n. | Matrice | Rilievo | Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale) | Azioni a seguire | | Note |
|---|---------|---------|--|---|-----------------------|------|
| | | | | Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ³) | Descrizione sintetica | |
| RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE SUCCESSIVE ALLA VISITA IN SITO (ES. VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA, SUCCESSIVE COMUNICAZIONI DEL GESTORE, EVENTUALI RISULTANZE DELLE ANALISI DI LABORATORIO, ECC.) | | | | | | |

³ Le suddette comunicazioni rientrano nelle seguenti 6 Tipologie: 1. Condizioni per il Gestore; 2. Notifica accertamento della non conformità ad AC; 3. Proposte di misure da adottare (es. diffida) ad AC; 4. Proposte ad AC di riesame/modifica dell'ATA; 5. Richiesta di pareri ad AC su possibili violazioni osservate; 6. Comunicazione di ipotesi di reato ad AG.

6 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale

Tutta la documentazione acquisita su supporto informatico durante la visita in sito e le successive attività di ispezione e controllo, è conservata nell'archivio informatizzato di ARPAT gestito su applicativo FREEDOCS.

Si riportano di seguito riferimenti dei verbali di ispezione.

Verbali di ispezione

1. verbale di inizio attività di controllo del 14.07.2015;
2. verbali di ispezione dei giorni 14, 15 e 16.07.2015;
3. verbale di chiusura attività di controllo del 16.07.2015.

Durante la visita in sito è stata inoltre acquisita la documentazione riportata nei verbali sopra richiamati.

7 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni

Nella tabella seguente vengono indicati alcuni suggerimenti utili per la pianificazione della prossima ispezione, anche alla luce di quanto attuato nella azione di controllo oggetto della presente relazione conclusiva.

| AZIONI SUGGERITE AL GRUPPO ISPETTIVO | |
|---|---------------|
| COMPONENTE AMBIENTALE | AZIONE |
| - | - |

8 Eventuali accertamenti successivi alla visita in sito

Niente da rilevare

8.1 Diffida da parte dell'Autorità Competente

Niente da rilevare.

8.2 Verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni AIA in seguito al provvedimento di diffida

Niente da rilevare

8.3 Condizioni per il gestore impartite da ISPRA sentita ARPAT

Niente da rilevare

8.4 Verifica di ottemperanza alle condizioni imposte al Gestore

Niente da rilevare

DGSalvaguardia Pec

Da: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
Inviato: martedì 22 settembre 2015 12:32
A: aia@pec.minambiente.it; ineos@pcert.postecert.it; arpat.protocollo@postacert.toscana.it
Oggetto: AIA INEOS MANUFACTURING ITALIA SPA STABILIMENTO ROSIGNANO MARITTIMO
- RELAZIONE VISITA IN LOCO EX ART. 29-DECIES DLGS 152/06 EFFETTUATA
14-16/07/15 - FIRMA PINI [iride]383256[/iride] [prot]2015/41337[/prot]
Allegati: Relazione visita in loco INEOS-2015.pdf; 383256.pdf

Protocollo n. 41337 del 22/09/2015 Oggetto: AIA INEOS MANUFACTURING ITALIA SPA STABILIMENTO ROSIGNANO MARITTIMO - RELAZIONE VISITA IN LOCO EX ART. 29-DECIES DLGS 152/06 EFFETTUATA 14-16/07/15 - FIRMA PINI Origine: PARTENZA Destinatari,MINISTERO AMBIENTE TUTELA TERRITORIO E MARE,INEOS,ARPA TOSCANA